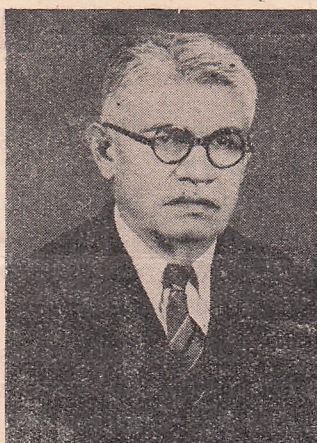


Colegio Salesiano do Sagrado Coração
Rua Dom Bosco, 551
Recife — Pernambuco
BRASIL



29
Recife, 12 Marzo 1948.



Carissimi Confratelli.

Da appena un mese Direttore di questa Casa mi accingo al doloroso dovere di comunicarvi che il caro confratello, professo perpetuo.

GASCO PAOLO

non è più.

La mattina del 28 Febbraio non si svegliò al giorno, perchè, durante la notte, il Signore venne a chiamare il servo vigile che mai s'era addormentato nel suo santo servizio.

Aveva 72 anni di età. Era nato a Mirabello Monferrato, il 17 Ottobre 1875, dai piissimi genitori Giovanni e Baldi Sabina. Il 3 Settembre 1891, entrava aspirante nel nostro Collegio di S. Benigno Canavese. Il noviziato lo fece negli anni 1894-95, finito il quale, emetteva i voti perpetui il 22 Settembre. Il 2 Ottobre dello stesso



anno, l'ubbidienza lo destinava a Mogliano Veneto, in qualità di capo-sarto. Il 13 Ottobre 1896 partiva missionario per il Brasile e il 27 Novembre metteva i piedi in questa casa che, durante quasi tutti i suoi cinquant'anni di Brasile doveva essere il campo del suo lavoro, la cattedra della sua salesianità, il tempio delle sue virtù maschie di salesiano temprato alla scuola dei nostri maggiori. Quattro volte ritornò in Patria: nel 1907 per malattie in famiglia, rimanendo un'anno come capo-sarto a Verona; nel 1918, per attendere all'appello della Patria e nel 1927 e 1934 per visitare ancora i suoi.

Nel 1924 lo troviamo assistente degli artigiani nella nostra Casa di Bahia e nel 1938 rimase dieci mesi nella nostra Casa di Natal, allora aperta e stretta dalle difficoltà gravissime di una incipiente fondazione. Tutto il resto della sua vita di salesiano lo trascorse in questo Collegio: capo-sarto, assistente degli artigiani; maestro della Banda di Musica, spiegò un'attività e un apostolato raro, lasciando dietro a sé una scia luminosa di esempi di virtù ammirabili.

I suoi ex-allievi, quegli ch'ei insegnò ad essere operai esperti e baldi cristiani, lo amavano come un padre. Come ci commuoveva vedere or l'uno or l'altro di loro, alle domeniche, dopo la Messa, salire alla camera ove il caro infermo passava i giorni soffrendo e pregando, stentando a respirare, col cuore ognor più debole, travagliato dalla sclerosi... e portavano, alle volte, per le mani i teneri figliuoli, a dir loro: andiamo a vedere il Signor Gasco, il maestro di papà che è malato...

Da qualche anno già non reggeva più, le mani non potevano tenere le forbici e il lavoratore instancabile ha dovuto cedere all'infermità, la sua fibra robusta andò vieppiù s'indebolendo fino al giorno in cui s'addormentò per non svegliarsi più.

Nei lunghi mesi che precedettero la sua morte, lo trovavamo colla corona in mano, pregando, pregando sempre. Le sue pratiche di pietà le faceva tutte senza eccezione, nella cappellina dell'Aspirantato, presso la sua stanza. Negli ultimi giorni gli aspiranti partirono per Jabotão, per le vacanze estive e il buon confratello si dovette accontentare colla Comunione che non lasciò mai, fino alla vigilia della sua partenza.


Il 28 Febbraio, il Prefetto, prima di scendere in chiesa per la meditazione, notando un silenzio insolito, entrò nella sua stanza e lo trovò cadavere sul letto. Comunicò subito al Direttore e la Messa della Comunità già era in suffragio dell'anima dell'amato confratello. Il telegrafo intanto annunciava la triste notizia al Signore Ispettore, assente, e la Radio diceva ai cooperatori ed ex-allievi il mesto annunzio. Esposta la salma, stringendo al petto il Crocifisso di Missionario, nel nostro Santuario, fu un continuo succedersi di amici intorno al cadavere a pregare. Prima che lo si trasportasse al Campo Santo, si recitò dai confratelli ed aspiranti l'Ufficio da morto. Il suo sepolimento poi fu un vero trionfo di amore ed una glorificazione dell'educazione salesiana. Artigiani ed aspiranti assistettero al funebre trasporto; gli ex-allievi del caro confratello avevano umiditi gli occhi. Prima che sopra le sue spoglie si chiudesse la tomba, il Direttore gli porse l'estremo addio, accompagnato dai singhiozzi dei circostanti.

Oggi riposa il buon confratello, il santo vecchietto nella pace dei giusti. Fu un grande, un degno, un santo figlio di D. Bosco, fu uno di quei bravi coadiutori che, cresciuto all'ombra dell'Oratorio, sotto gli occhi del veneratissimo D. Rua, divenne modello per tutti noi. Aveva sempre sulle labbra i nomi dei superiori nostri, si compiaceva di essere compaesano dell'amato nostro Rettor Maggiore. Attuò, come i nostri santi, l'ideale salesiano del lavoro e della preghiera. E nel nascondimento di una vita umile e senza rissonanze fu un vero gigante di salesianità. Visse veramente da salesiano, perciò morì da giusto. Dal cielo ove speriamo goda la beatitudine accanto al nostro Santo Fondatore, annoverato già alla schiera dei confratelli che ci precedettero, sia il buon Gasco l'intercessore delle grazie di Dio su questa Casa, sulle nostre vocazioni e soprattutto della perseveranza e della santità dei nostri coadiutori. Mentre, ignaro dei disegni di Dio, lo raccomando ai vostri fraterni suffragi, vi raccomando pure le intenzioni di questa Casa e di chi si professa devotissimo

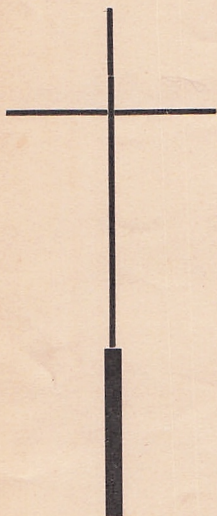
in D. Bosco Santo

D. De Staide Maia Belchiorre
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO — Coad. GASCO PAOLO da Mirabello Monferrato (Italia),
morto a Recife (Brasile) nel 1948 a 72 anni di età e 52 di professione



Colegio Salesiano do Sagrado Coração
Recife — Pernambuco — BRASIL



Sig. Direttore

()

Villa Moglia

Escola Salesiana de Artes Gráficas — Recife